MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 261

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 3 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 5-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

Dopo l'esecrando attentato al Duce invulnerabile

"Nulla potrà accadermi prima che il mio compito sia finito!"

Plebiscito di giubilo, di amore

La meravigliosa serenità del Duce

Dopo l'attentato arringa gli ufficiali del Presidio

BOLOGNA, 31 (notte).

La miglior prova che il Duce ha accolto l'infame gesto con la maggiore serenità è data dal fatto che egli appena giunto alla stazione ha arringato gli ufficiali del Presidio schierati nel piazzale esterno, senza nemmeno fare cenno dell'attentato e parlando invece ad essi dei compiti militari che a loro spettano.

Il Duce ha poi passato in rivista numerosi ufficiali della Milizia, pure schierati sul piazzale esterno, ed un reparto di motociclisti al comando del Console Bonelli. Entrato poi nell'interno della stazione, ha passato in rivista i reparti della Truppa e della Milizia in servizio d'onore.

Durante i brevi istanti prima della partenza del treno, S. E. Mussolini si è intrattenuto coi Sottosegretari di Stato agli Interni on. Teruzzi e agli Esteri on. Grandi, con il Segretario Generale del Partito on. Turati, con il Capo dello Stato Maggiore della Milizia Nazionale generale Bazan e con l'on. Arpinati, conversando con essi con la maggiore tranquillità e salutando tutti alla partenza del treno con la maggiore serenità.

Come fu giustiziato l'assassino

BOLOGNA, 31 (notte).

Sul corpo dell'autore dell'attentato si sono rilevate traccie di strangolamento e quattordici pugnalate profonde.

Il criminale è di statura slanciata, esile e di capelli biondicci. Si calcola, che dal momento dell'attentato alla morte del criminale, sia passato appena un minuto e mezzo.

L'indignazione del Re e della Famiglia Reale

FORLI', 31 (notte).

Al telegramma inviato da S. E. il Capo del Governo a S. M. il Re, per dargli comunicazione della notizia dell'attentato commesso contro di Lui, il Sovrano ha così risposto:

« La Regina ed io, insieme con i nostri figli qui presenti, apprendiamo con indignazione vivissima la notizia che Ella mi telegrafa e le esprimiamo ben di cuore tutte le nostre felicitazioni per essere Ella scampato ad un sì odioso attentato. Cordiali saluti. Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE »

Le disposizioni del Governo per l'ordine pubblico

BOLOGNA, 31 (notte).

Appena partito S. E. Mussolini, il Sottosegretario di Stato agli Interni S. E. Teruzzi ha impartito alle autorità disposizioni per le misure da attuarsi.

La notizia dell'attentato al Duce si è diffusa in un baleno per la città e la cosa si spiega facilmente perchè l'attentato avvenne precisamente all'angolo che si trova all'imbocco di via Indipendenza con l'angolo di piazza Nettuno con la via Ugo Bassi, dinanzi all'ufficio turistico, ossia in luogo centralissimo, ove era una folla immensa.

Il colpo sparato dal criminale è stato udito largamente. L'automobile del Duce ha proseguito per la stazione, mentre la folla immensa era presa da indicibile orrore e furore.

La cittadinanza ad un tratto diventava in fermento, sebbene si fosse saputo subito che il Duce era illeso.

L'arrivo del Duce a Forlì

FORLI', 31 (notte).

Alle ore 19 è qui giunto il Capo del Governo, S. E. Mussolini, accompagnato da una dimostrazione grandiosa di entusiasmo da parte della popolazione.

La notizia a Roma

ROMA, 31 (notte).

La notizia dell'attentato contro il Capo del Governo si è sparsa nelle prime ore della serata destando ovunque grandissimo fermento, attenuatosi nella certezza che il Duce era uscito incolume dal criminoso gesto. Subito sono state improvvisate dimostrazioni che hanno percorso le vie principali della città con grida di: « Viva il Duce! », « Viva il Fascismo! ».

Il Governatore di Roma, senatore Cremonesi, ha in vari punti della città arringato la folla, raccomandando la calma. Ha detto che egli con appositi manifesti annunzierà alla cittadinanza il luogo, il giorno e l'ora per riaffermare solennemente al Duce tutta la dedizione del popolo di Roma.

A tutte le case è stato subito esposto il tricolore. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati. Nei teatri e nei ritrovi pubblici è stato letto il comunicato diramato dalla Agenzia « Stefani » sul nefando attentato.

Sono state fatte indelebili manifestazioni di devozione al Duce, mentre le musiche suonavano « Giovinezza ».

Il Messaggio della Federaz. Laziali

ROMA, 31 (notte).

I Segretari politici delle Federazioni Laziale, Sabina e dell'Urbe hanno lanciato alle gerarchie dipendenti il seguente messaggio:

« Con l'animo sconvolto da irrefrenabile sdegno comunichiamo ai Fasci dipendenti che un nuovo attentato alla sacra vita del Duce si è consumato quest'oggi a Bologna. Anche questa volta la Provvidenza ha sviato il colpo del parricida, di cui la folla ha fatto giustizia sommaria. I fascisti di tutta la provincia romana si adunino nelle piazze dei propri Comuni. Suoni possente la nostra volontà di protesta contro tutti i traditori che ancora osano cospirare nell'ombra, echeggi furente il nostro urlo di passione esasperata. I dirigenti siano eloquenti interpreti dell'anima fascista del popolo e nel contempo energici tutori dell'ordine. Al Duce intangibile giunga il nostro delirante grido di amore e di devozione. — I Segretari Federali: MARAINI e FOSCHI ».

I Volontari di guerra

ROMA, 31 (notte).

L'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« I Volontari di Guerra che hanno consacrato col sangue di un valoroso compagno la celebrazione del quarto annuale glorioso, elevano il loro urlo di sdegno espressione di antica sincera assoluta dedizione per l'intangibilità Vostra e della Patria che in Voi si identifica. Ai vostri ordini, Duce, oggi, domani e sempre per ogni positiva radicale purificazione e liberazione dei rettili della vecchia Italia striscianti ai margini del vittorioso Fascismo. — Il Commissario straordinario: COSELSCHI ».

Si reclama la convocazione della Camera per la sicurezza del Duce e della Nazione

LUCCA, 1.

L'on. Scorza ha inviato il seguente telegramma al Duce:

« Faremo ancora dimostrazioni articolo, manifesti o tedeum? E' uno, è poco. Bisogna decidersi a lasciare alla rivoluzione tutti i suoi diritti. La vostra vita deve essere sacra coi fatti e non colle parole ».

Gli on. Scorza e Maccarini hanno inviato i seguenti telegrammi:

« On. Pennavaria. — Stimiamo opportuno promuovere iniziativa parlamentare per immediata convocazione della Camera onde approvare i provvedimenti indispensabili sicurezza nazionale. Preghiamoti agire tua qualità segretario generale maggioranza parlamentare. — Deputati: MACCARINI, SCORZA ».

« On. Turati, Roma — Invochiamo tuo energico intervento per immediata convocazione Camera di iniziativa parlamentare onde tutelare con appositi definitivi provvedimenti inviolabilità sicurezza nazionale. — Deputati MACCARINI SCORZA ».

Venerdì si riunirà il Gran Consiglio

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Capo del Governo ha convocato il Gran Consiglio fascista per le ore 22 del 5 novembre a palazzo Chigi.

Anche il Direttorio Nazionale

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha convocato il Direttorio Nazionale per il giorno 5 novembre alle ore 10.

Le felicitazioni dei Principi, del Pontefice e delle più alte Autorità

Appena appresa la notizia del vile attentato contro S. E. il Primo Ministro, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato all'on. Mussolini:

« Profondamente commosso notizia nuovo attentato esprimo V. E. mia gioia per pericolo provvidenzialmente scampato. Miei fervidi voti per E. V. e per la Patria. — Aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA ».

Anche le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa Elena hanno inviato nella notte il seguente telegramma:

« Primo Ministro Mussolini. — A Dio nostra gratitudine a Voi nostro affetto. Per l'Italia nostro giubilo. Aff.mi Duca Duchessa AOSTA ».

Il Santo Padre appena informato nella prima sera del doloroso avvenimento non ha mancato di far subito pervenire all'on. Mussolini l'espressione dei sentimenti di deplorazione per l'attentato e di felicitazione per lo scampato pericolo.

L'avv. generale militare ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Magistratura militare stringesi ancora una volta intorno al suo Capo per esprimere a E. V. la sua profonda esecrazione per nuovo vilissimo attentato ed esternale le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo. Dio protegga sempre la sacra persona di V. E. intimamente legata ai più fulgidi destini della nostra Patria. — Regio avv. generale militare firmato NOSEDA ».

L'ordine del giorno alla Milizia

ROMA, 1.

Il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha diretto ai comandi dipendenti il seguente ordine del giorno:

« I Consoli, rientrando alle loro sedi, dicano ai legionari quale spettacolo di forza e di disciplina e a quale delirante esaltazione del Duce hanno assistito ieri a Bologna. Un criminale ha cercato di sminuire col suo folle gesto la solennità della manifestazione, ma il Duce invitto e invincibile per la protezione di Dio che ce lo ha dato, è rimasto e rimane sulla breccia ora e per lunghissimi anni a reggere e preparare i grandi destini d'Italia. L'assassino fu immediatamente linciato dalla folla, i suoi complici, appena scoperti, avranno la pena che il popolo tutto invoca. In questa ora di esecrazione e di giubilo, rivolgiamo al Duce amatissimo il nostro devoto pensiero e alto, ammonitore, e formidabile prorompa il grido di tutte le Camicie Nere d'Italia: Viva il Duce! A Noi! ».

Lo stesso generale Bazan ha inviato il seguente telegramma all'on. Arpinati a Bologna:

« Folle gesto criminale del quale il popolo ha fatto giustizia sommaria, non può menomamente sminuire importanza imponenti manifestazioni bolognesi che sono risultato della tenacia del costruttore. Con il plauso del Duce, che è il più alto premio alla sua geniale fatica, le giunga il saluto riconoscente delle Camicie Nere della Milizia, che si onorano di averla nei propri ranghi animatore di inesauribile fede ».

I primi commenti all'Estero

Esecrazione ed esaltazione del Duce

PARIGI, 1.

I giornali pubblicano le notizie sull'attentato contro S. E. Mussolini e si felicitano che il Duce sia sfuggito ancora una volta all'infame atto.

Il « Nouveau Siecle » denunzia l'azione della finanza internazionale che vuole sopprimere l'uomo che dirige la rinascita latina ed è animatore della volontà popolare e si oppone alla tirannia dell'oro. L'odioso attentato che il popolo italiano ha punito sul posto, aggiunge il giornale, non arresterà il movimento che irresistibilmente deve conquistare l'Europa.

L'« Echo de Paris » dice che questa serie di atti criminali contro il Capo del Governo italiano dimostra che la vita del Duce è sempre in pericolo. Perchè un rafforzamento del sistema fascista possa verificarsi certo occorre che tutto il paese sia lanciato in un grande sforzo di entusiasmo e di successo. Finora Mussolini si è sottratto signorilmente, felice di questo sforzo; egli può rivendicare gli incontestabili successi raggiunti: il risollevamento dell'Italia di fronte all'estero è manifesto. Qualunque cosa accadda, anche se Mussolini dovesse sparire, l'Italia non ritornerebbe facilmente al sistema precedente.

LONDRA, 1.

Tutti i giornali manifestano orrore per la frequenza dei criminosi tentativi contro l'on. Mussolini. La notizia dell'attentato, divulgatasi ieri notte durante la festa fascista, ha provocato deliranti manifestazioni che testimoniano l'entusiastica fede degli italiani all'estero per il Duce.

Il saluto di Roma imperiale

ROMA, 1.

Il Governatore di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

La protezione divina, ancora una volta, si è manifestata, preservando la vita di Benito Mussolini, sacra alla Patria. Il sentimento di orrore per l'attentato infame deve confondersi con quello di giubilo per la salvezza del Duce, invitto e invincibile. Egli, dopo una breve sosta presso la sua famiglia adorata, che in nessun modo dovrà essere turbata, sarà di ritorno in Roma, saldo e sereno come ne è partito.

Romani!

Fiduciosi nel segno di Dio, consapevoli dei doveri e delle responsabilità che ci incombono, disciplinati come sempre, ubbidiamo alla volontà del Duce, conservando quell'ordine che è nel suo comandamento. Sarete convocati al suo ritorno in Roma per attestare a Benito Mussolini la piena del nostro affetto, che non ha misura, per trarre da lui nuovo incitamento e nuovo ardore per il bene d'Italia.

Il Governatore
Filippo Cremonesi.

Il Governatore di Roma ha inoltre inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini a Forlì:

« Roma, commossa, esultante, vi esprime, Eccellenza, il giubilo del suo cuore devoto e disciplinato e vi attende per confermarvi il suo infinito amore, la sua profonda riconoscenza ».

Combattenti e Madri e Vedove

L'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma: « Protezione divina, devozione di popolo, amore, preghiere nostri cuori, interpreti coloro che fieramente ricordiamo e rappresentiamo, formano fascia intangibile che vi difende e vi conserva alla Patria, per donarle l'avvenire. — Firmato: PRUNAS ».

I Commissari del Governo reggenti la Associazione Nazionale Combattenti hanno diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Ancora negli occhi possente visione bolognese del popolo italiano stretto intorno sacra persona Vostra Eccellenza, significhiamo insuperabile amarezza perchè ancora viltà parricida si annidi nella terra della Vittoria e del Fascismo. Esprimiamo nostra commossa esultanza scampato pericolo. Devoti omaggi. — Firmati: ROSSO, RUSSO, SANSANELLI ».

I Commissari reggenti la Sezione romana Combattenti hanno così telegrafato al Capo del Governo: « Combattenti romani non hanno più parole per esprimere loro sdegno ed esecrazione per nuovo attentato Vostra vita sacra all'Italia. Stringonsi intorno a Voi con più intensa passione esultando ancora per scampato pericolo. Con devozione. — TONINI - BUSACCHIO ».

Il delirante entusiasmo di Forlì all'arrivo del Duce

FORLI', 1.

L'on. Mussolini è arrivato alla stazione di Forlì, ieri sera, secondo il programma precedentemente stabilito. Egli è giunto con lo stesso treno speciale che gli era servito nelle visite emiliane degli scorsi. Siccome l'arrivo avveniva in forma privata, alla stazione non vi è stato ricevimento alcuno.

Il Capo del Governo ha avuto gli applausi di un gruppetto di persone che erano sulla banchina della stazione dietro i cordoni della Milizia che la tenevano sgombera.

Quando il Capo del Governo è giunto, la notizia dell'attentato non era ancora nota alla popolazione.

L'on. Mussolini è salito nell'automobile che lo attendeva sul piazzale e si è recato al palazzo della Prefettura, ove ha avuto una lunga conversazione col Ministro degli Interni on. Federzoni.

Il Presidente del Consiglio ha avuto occasione di rinnovare al Ministro degli Interni l'espressione del suo compiacimento per il modo come la polizia e le altre autorità di Bologna avevano organizzato il servizio d'ordine.

Il Presidente del Consiglio rinnovava quindi alle autorità di Forlì gli ordini tassativi, già impartiti a Bologna, perchè l'ordine pubblico non fosse turbato in alcuna maniera.

Intanto la notizia dell'incidente si era andata diffondendo ed aveva provocato nella piazza un accorrere di gente, mentre alcuni reduci da Bologna informavano la folla del triste epilogo della giornata che era stata un trionfo per il Presidente del Consiglio.

Quando il Presidente del Consiglio è comparso sulla piazza maggiore di Forlì per risalire in automobile, egli è stato fatto segno ad una affettuosissima e calorosissima dimostrazione da parte della folla.

Il Presidente del Consiglio, che appariva calmo e sereno, si è recato subito a Villa Carpena ove è in programma che si tratterrà alcuni giorni. In serata egli pranzava col marchese Paolucci de Calboli Barone, giunto poche ore prima a Forlì.

Questa mattina la notizia dell'attentato si diffondeva in tutta la provincia provocando profonda costernazione. Sono state prese disposizioni severissime per il periodo di riposo che l'on. Mussolini aveva già prestabilito nel suo programma dopo le faticose giornate emiliane, affinchè esso non sia comunque turbato.

Il messaggio del Duce all'on. Arpinati

La calma serenità dei forti

La fascia mauriziana forata dal proiettile sarà prezioso cimelio per il fascismo bolognese

ROMA, 1.

Il Capo del Governo ha inviato da Forlì il seguente telegramma all'on. Arpinati a Bologna:

« Voglio rinnovarti sensi mia gioia e mio plauso per l'indimenticabile manifestazione di ieri. Fascismo bolognese, come sempre, è stato all'altezza delle sue gloriose tradizioni, delle sue opere compiute, della sua potenza futura. Esso, insieme col Fascismo padano, è veramente architrave del Fascismo italiano. Non potrò dimenticare lo spettacolo del littorale. Mai vi fu, io credo, nella storia d'Italia, adesione più perfetta tra regime e popolo, mai si ebbe più formidabile rassegna di popolo in armi. Senza esagerare si può dire che la schiera dei moschetti oscurava il sole mentre io sentivo e raccoglievo il palpito della moltitudine sterminata. L'episodio criminale dell'ultimo minuto non offusca la gloria della giornata stupenda. Ti mando la fascia Mauriziana bucata dal proiettile. La conserverai tra i cimeli del Fascismo bolognese. Ringrazio a mezzo tuo il popolo di Bologna e della provincia emiliana e voglio dire una parola di certezza assoluta ai camerati di tutta Italia: niente può accadermi prima che il mio compito sia finito. Ti abbraccio.

F.º MUSSOLINI ».

La circolare del Ministro dell'Istruzione

ROMA, 1.

S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, in occasione del nefando attentato contro il Duce, ha emanato le seguenti disposizioni:

« Dispongo che su tutti gli istituti dipendenti dal Ministero dell'Istruzione si esponga la bandiera nazionale in segno di esultanza per la salvezza del Duce anche questa volta visibilmente protetto da Dio.

La scuola italiana che dovrà essere lo strumento più efficace per effettuare i grandi disegni che Benito Mussolini ha tracciato con l'alta mente, riaffermi la volontà di essere tutta, senza eccezioni, agli ordini del Duce. Si moltiplichino i Balilla, le avanguardie, le centurie universitarie. Si ordini l'immediato esercito dei giovani di tutte le scuole, milizia che oggi o nell'avvenire sarà forza incrollabile del regime, fondamento della grandezza della Patria. Questo compito affido ai rettori delle Università, ai capi di tutti gli Istituti e di tutte le scuole in questo momento di gioia per lo scampato pericolo del Duce, di esecrazione per l'empia responsabilità dei nemici d'Italia. E salga da tutte le scuole l'antica acclamazione del popolo a Benito Mussolini vita e vittoria! ».

Come S. E. l'on. Grandi descrive la scena dell'attentato

ROMA, 1.

L'on. Grandi, Giunto stamane a Roma da Bologna ha fatto al « Giornale d'Italia » le seguenti dichiarazioni:

« Dopo la cerimonia di inaugurazione del Congresso delle scienze, il Duce si era avviato, tra due ale fittissime di popolo esultante, dall'Archiginnasio per via Rizzoli, via Indipendenza verso la stazione. Sull'automobile del Duce, una « Alfa Romeo », bassa e aperta pilotata dall'on. Arpinati, ci trovavamo il Sindaco di Bologna ed io. Il Duce rispondeva sorridendo ai saluti innumerevoli ed entusiastici della folla che tra il getto di fiori, le grida di gioia, lo sventolio delle bandiere sembrava pervasa da un delirio sempre crescente man mano che l'automobile si inoltrava.

All'altezza dell'angolo tra via Rizzoli e via Indipendenza, proprio nell'istante in cui il Duce ripeteva a noi la sua viva soddisfazione per la gigantesca visione del Littoriale, e per lo spettacolo superbo offerto dalla sfilata militare del mattino e dalla manifestazione popolare grandiosa mai fino allora veduta in Bologna, mentre la macchina rallentava per la voltata, abbiamo sentito sulla nostra destra a brevissima distanza un colpo secco. Voltatici di scatto, abbiamo nettamente scorto un individuo piuttosto piccolo di statura, in piedi fra i cordoni della truppa e l'automobile, a brevissima distanza dalla persona del Duce, col braccio teso, ancora in atteggiamento di sparare. Il Duce si è reso conto sull'istante dell'attentato, ma anzichè chinarsi o ripararsi è rimasto eretto sulla persona, ordinando invece alla macchina di fermarsi. Alla mia ansiosa domanda se si sentisse ferito, il Duce ha risposto sorridendo: « Niente, non è niente », e poi con tono secco e autoritario: « Adesso calma e che nessuno perda la testa », e riprendeva a salutare la folla che ancora ignara della cosa nefanda, rinnovava sempre più alte le grida di simpatia e di giubilo. Intanto dalla automobile che seguiva quella presidenziale, gli on. Balbo, Ricci, e il seniore Bonaccorsi si precipitarono sul l'aggressore che immediatamente scompariva stretto ed afferrato da mille braccia in un tumulto e in un urlo terribile.

Intanto il Duce sorridente e tranquillo continuava lentamente. Alla stazione il Duce è sceso. Non l'ho mai veduto tanto fiero e tanto sereno. Ha passato in rivista gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, intrattenendosi con essi a Gran Rapporto sulla Piazza stessa. Tutti meno quelli giunti al suo seguito ignoravano ancora l'accaduto. Il Duce è salito in treno, conversando con noi affabilmente. Sul suo petto la fascia del Gran Cordone Mauriziano appariva distintamente forata e strappata dal proiettile che dopo aver sfiorato il petto del Duce era andata a conficcarsi sulla parete sinistra dell'automobile dove è stata in seguito ritrovata.

Prima che il treno si movesse, il Duce ci ha ripetuto gli ordini più severi perchè il ritmo della vita cittadina e nazionale non fosse in alcun modo turbato. A me personalmente ordinava di raggiungere Roma per riprendere le normali occupazioni del Ministero. Appena in città la notizia si è diffusa, lo entusiasmo che aveva accompagnato sino allora la cerimonia del Duce, si è subito trasformato in un fremito di costernazione e di indignazione tremenda e indescrivibile. Ciò nonostante Bologna, che nella mattinata aveva ricevuto la consacrazione più ambita nella presenza e nelle parole del Duce ha saputo mantenere la sua disciplina fascista obbedendo come sempre anche nel momento terribile, agli ordini di Mussolini.

La bandiera nazionale

ROMA, 1.

La bandiera nazionale, che tutti gli edifici pubblici, civili e militari, hanno esposto oggi in segno di giubilo per la salvezza del Duce, dovrà rimanere esposta fino a nuovo avviso.

Il cadavere dell'assassino identificato

BOLOGNA, 1.

Lo sparatore è stato identificato per il quindicenne Anteo Zamboni, di agiata famiglia bolognese, figlio dell'industriale tipografo Mamolo. L'identificazione è avvenuta così: il padre dello Zamboni aveva permesso al figlio di trattenersi fuori di casa solamente fino alle ore 17. L'assenza del figlio, che si prolungava da diverse ore, aveva messo in preoccupazione i famigliari. Riuscite vane tutte le ricerche, il padre si recava in Questura dove giaceva ancora il cadavere sconosciuto linciato dalla folla e riconosceva nello stesso suo figlio.

Pare che il giovane sia stato colpito da improvviso disordine mentale.

Si apprende che la Questura avrebbe tratto in arresto i componenti la famiglia dello sciagurato Zamboni.

La calma più completa regna a Bologna.

L'ucciso, di corporatura esile, ha lo aspetto di un adolescente, dai capelli color biondo acceso. Acceso era il colorito delle guance anche un'ora circa dopo la morte; gli occhi sono azzurro chiari. A vederlo steso al suolo si giudica possa misurare da un e sessanta a uno e sessantacinque di altezza.

Indossava un vestito marrone scuro, la camicia nera con sopra alla cintola una fascia rossa, all'occhiello della giubba portava un piccolo distintivo metallico di un « Nazionale Emilia Foot ball Club ».

I bottoni metallici dei pantaloni portano inciso il nome di una sartoria bolognese.

La notizia ufficiale

BOLOGNA, 1.

La Prefettura comunica:

L'autore dell'attentato contro S. E. il Capo del Governo, immediatamente linciato dalla folla, è stato identificato nel giovane Anteo Zamboni di circa anni 16 figlio di Mammolo Zamboni tipografo di via Fondazza, di questa città.

L'Anteo Zamboni il quale ha appartenuto alle organizzazioni giovanili fasciste da oltre un anno, se ne era allontanato. Il padre Mammolo, di origine anarchica, da molti anni non spiegava almeno apparentemente alcuna attività sovversiva.

Sono in corso ulteriori accertamenti di eventuali altre responsabilità. (Stef.).

Il Duce interrogato dal Giudice istruttore

ROMA, 1.

Stamane il Capo del Governo ha reso la sua deposizione al Giudice istruttore del Tribunale di Forlì. La giubba grigio verde lacerata dal proiettile è stata repertata dall'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini si è recato a Premilcuore a trovare la sorella Edvige inferma da qualche tempo.

Le felicitazioni di Chamberlain e di Briand

In occasione dello scampato pericolo è pervenuto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Cordialissime congratulazioni per la vostra miracolosa salvazione. — Firmato: CHAMBERLAIN ».

Briand ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: « Molto felice di apprendere che V. E. è scampata all'odioso attentato diretto contro di Lei, le trasmetto le mie felicitazioni più calorose insieme ai più cordiali ricordi. — Firmato: BRIAND ».

***

A migliaia pervengono i telegrammi dai Principi di Casa Savoia, dei Capi di Stati e di Governi esteri, di ambasciatori, consoli, e associazioni private.

Notizie da ogni città e da ogni centro grande e piccolo d'Italia recano che ovunque si sono svolte grandiose manifestazioni di esultanza per la salvezza del Duce.

Il maltempo nell'Alto Adige

Due vittime in un accidente ferroviario

ROMA, 1.

Il mal tempo in alta Italia ha causato alcune interruzioni ferroviarie di poca entità e di pronta riattivazione.

Sulla Bolzano-Males, esercitata dal Genio Militare, al passaggio del treno 531, presso la stazione di Lana, per la piena del fiume ha ceduto improvvisamente l'argine dell'Adige sul quale corre la linea ferroviaria. La locomotiva e quattro carrozze sono state travolte dalle acque irrompenti. Il macchinista, caporale Braschi, ed il fuochista, soldato Petroni, furono trascinati dalla corrente. Il cadavere del macchinista è stato tratto dalle acque. Una viaggiatrice è rimasta leggermente ferita. La linea è altresì interrotta per allagamento e corrosioni fra Lana e Terlano. Il servizio dei treni è limitato a Maia dalla parte di Merano ed a Terlano dalla parte di Bolzano. Si lavora attivamente ma il ripristino della linea è ostacolato dalla piena delle acque.

CRONACA PROVINCIALE

La manifestazione di giubilo in Provincia per la salvezza del Duce

A Cividale

(1). — Durante la notte venne appresa la notizia che un sicario aveva attentato alla vita del Duce, mentre lasciava Bologna, e nelle prime ore del mattino la notizia si diffuse per la città suscitando lo sdegno, della cittadinanza verso il criminale.

La città venne subito imbandierata. Fascio, Comune e Combattenti, pubblicarono nobili manifesti invitanti la cittadinanza a partecipare alle dimostrazioni di giubilo nel pomeriggio.

Il Direttorio del Fascio e la Giunta Municipale si radunarono d'urgenza per predisporre la manifestazione, mentre le campane della torre del Duomo suonavano a distesa.

La cittadinanza all'invito del Fascio, ha risposto presente, e convenne al Teatro Sociale, dove sul palcoscenico, spiccava l'effige del Duce, con sopra la stella d'Italia illuminata.

Sul palcoscenico prendevano posto le autorità, il Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, gli assessori Moro cav. uff. Felice, Murioni avv. Giuseppe, Sottoprefetto cav. dott. Gottardi, Rocchetti Riccardo, Zanutto Francesco, Zorzi ing. Nelusco, del Fascio, prof. Catalani fiduciario dei Combattenti, la fanfara degli Orfani di guerra ed il forte gruppo degli squadristi e Balilla.

Una selva di bandiere, del Fascio, Comune, Combattenti, Avanguardisti, Mutilati, Balilla, Orfani di guerra, Società Operaia, Sindacati, Liceo, Complementari, Elementari, Professionali, Giardino Infantile e altri ancora.

Il teatro rigurgitava di popolo, ognuno voleva partecipare a questa manifestazione. La fanfara degli orfani e la banda cittadina suonarono l'inno «Giovinezza» fra gli applausi dei presenti. Terminati gli applausi, dal palcoscenico si avanza il Sindaco comm. Pollis e con voce vibrante e commossa annunzia di aver trasmesso il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini. — Nuovo esecrando attentato suscita intera cittadinanza profondo orrore, contro infami sicari e contro nefasti partiti che armarono loro la mano e sta per prorompere l'ira del popolo. — Dio vi salvi, o Duce, per la giustizia, per l'avvenire e per la grandezza della Patria. Il popolo di Italia è con Voi ».

La lettura del telegramma suscita frenetici applausi ed il Sindaco prosegue pronunciando un fervido discorso. Parla poi il Segretario politico del Fascio signor Riccardo Rocchetti, suscitando calorosi applausi.

Con voce vibrante il Fiduciario dei Combattenti prof. Catalani, pronuncia altre nobili parole.

Di lettura poi del proclama dell'on. Turati.

Il Segretario del Fascio ordina ai presenti tutti di incolonnarsi dietro le bandiere e gagliardetti; ordine che venne eseguito, e con in testa le autorità, si forma un imponente corteo che percorre le principali vie della città, sciogliendosi nella sede del Fascio.

Al corteo parteciparono pure le bande.

Alla sera tutti gli uffici pubblici vennero illuminati, mentre squadre di fascisti percorrevano le vie cantando i fatidici inni fascisti.

Al Cine Teatro Corte tutto addobbato, è esposta in più punti l'effige del Duce. Durante lo spettacolo venne fatta una calorosa dimostrazione; mentre l'orchestrina saltuariamente eseguiva inni fascisti. Nessun incidente. Il servizio d'ordine venne diretto dal comandante la tenenza dei RR. CC. tenente Pestilli, e dal Commissario di P. S. dott. Bicchi.

A Pordenone

Appena conosciuta la notizia del quarto nefando attentato al nostro Duce, si è manifestata in tutta la sua spontaneità ed imponenza, l'indignazione dei fascisti e della cittadinanza. Immediatamente le case private e i pubblici edifici si sono pavesati di tricolori e il Direttorio del Fascio ha subito disposto perchè tutti gli inscritti indossino nuovamente la camicia nera ed ha lanciato il seguente vibrante manifesto:

« Fascisti! Cittadini!

Il Segretario Generale del Partito on. Turati ha diramato il seguente proclama:

« Mentre Sua Eccellenza il Capo del Governo stava per lasciare Bologna, dopo due giornate di magnifica ed insuperabile potenza del Fascismo, un delinquente all'imbocco di via Indipendenza ha sparato un colpo di rivoltella contro il Duce. L'assassino è stato linciato sul posto. Il primo gesto di giustizia è stato compiuto. Restano ora da colpire i complici. — f° Augusto Turati ».

Il Duce è salvo! Ma questa situazione che tiene in pericolo la vita del Duce e le fortune della Patria, deve assolutamente finire.

Il Fascio di Pordenone ritiene indispensabile ritornare all'antica intransigenza delle prime battaglie.

La vecchia guardia fascista dove continuare ritenersi mobilitata in ispirito, riprendendo la vigilanza inesorabile su tutti gli avversari del Fascismo, non esclusi coloro che, per maggiore comodità e per minore responsabilità, sono riusciti a nascondere, anche sotto apparenze filofasciste, la loro anima nemica.

Non è più l'ora delle facili e clamorose dimostrazioni: il giubilo è nel cuore di tutti gli italiani onesti.

Per i fascisti questa è ora di azione inflessibile, costante e decisa.

Per il Duce e per l'Italia A Noi!

Pordenone, 1° novembre 1926.

Il Direttorio ».

L'impressione in città è stata profonda: vivissima l'indignazione nei fascisti pordenonesi che con successivo manifesto del Direttorio sono stati mobilitati fino a nuovo ordine. Tutte le case sono imbandierate.

A Gorizia

A Gorizia la notizia dell'attentato al Duce ha prodotto vivo sdegno e profonda indignazione. Il Fascio e il Municipio pubblicarono manifesti di esecrazione per l'infame attentato e di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Furono spediti vari telegrammi dal senatore Bombig, dall'on. Marani, dal Direttorio del Fascio.

Tutte le case della città furono imbandierate in segno di giubilo.

Questa sera alle 20.30 seguì un'entusiastica manifestazione della popolazione alla quale parteciparono tutti i fascisti, i militi, l'avanguardia. Furono pronunciati vari discorsi di esaltazione al Duce magnanimo.

A Pozzuolo

(1). — Anche qui la notizia dell'infame attentato e dello scampato pericolo del Duce ha suscitato un'onda di esecrazione e di giubilo. Si è formato stasera un imponente corteo cui hanno partecipato un migliaio di persone, autorità, rappresentanze, popolo e la musica. Il Commissario prefettizio cav. Pagani e il cav. Bierti hanno pronunciato applauditi discorsi fra generale entusiasmo.

E' stato spedito anche il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma. — Combattenti Pozzuolo Friuli ringraziano Iddio per aver conservato sacro Duce all'Italia. — Presidente: VITTORIO MAMBRINI ».

Da GEMONA
L'esito del concorso nella Mostra delle vetrine

(31). — I componenti la Giuria signori prof. Amedeo Carattoli, presidente, cav. Carlo Rossini, prof. Giuseppe Pischiutta, prof. Leonardo Elia, Antonio Venchiarutti, Luigi Bierti, Ernesto Isola, eseguita una minuziosa rassegna delle vetrine concorrenti alla Mostra indetta dalla Società «Pro Glemona», in via di prova, durante la settimana Francescana, ha emesso il seguente verbale:

« Constatato con compiacenza che pur trattandosi di una prima mostra indetta senza una tempestiva organizzazione, quasi tutti gli esercenti locali hanno corrisposto con entusiasmo suscitando nella cittadinanza ottima impressione e numeroso concorso di visitatori, tanto da potersi dire raggiunto lo scopo prefisso dalla benemerita Società « Pro Glemona; rilevato che data la mancanza di tempo materiale necessario alla organizzazione ed al limite ristretto di tempo lasciato ai concorrenti, molti degli stessi non hanno interpretato nel modo migliore il concetto informatore di un concorso di una mostra di vetrine; delibera l'assegnazione dei seguenti premi:

Primo premio: Elia Tomaso — De Carli rag. Giuseppe — Stefanutti Francesco — Cividino Virgilio (per il concetto) — Della Marina Sebastiano (per la originalità) — Magazzini al Popolo (per la disposizione artistica).

Secondo Premio: Cooperativa Agricola — Stefanutti Giuseppe — Toso Giacomo — Venchiarutti Giuseppe — Angeli Attilio — Morgante Elio — Zoratti Giovanni (per il concetto).

Terzo Premio: Madrassi Pietro — Cisotto Natale — Elia Giuseppina.

Menzione Onorevole: Patat Onorio — Renier Sebastiano — Elia Carlo — Toso Ester — Macuglia Vittorio — Comis Paolo — Candotti Antonio — Rossi Sorelle — Calabrese Carmela — Ferrarese Angelo ».

E' una primizia fatta conoscere....

Da GORIZIA
Cerimonia in onore degli Eroi

Domani, in occasione della ricorrenza del giorno dei morti, avrà luogo al Cimitero degli Eroi, alle ore 17.30, una funzione religiosa in suffragio ai Caduti per la Patria.

A cura del Fascio Femminile sarà organizzata all'ingresso del cimitero la vendita di candele per i sacri tumuli.

Un incendio

A Dobraulie, nel fienile di tale Giovanni Rustia, si è sviluppato un pauroso incendio che in breve distrusse l'edificio, causando un danno di circa 20 mila lire. Non si ebbero a deplorare vittime umane. Il Rustia era assicurato.

Grave ferimento

Dai carabinieri di Quisca fu tratto agli arresti tale Raffaele Komianz, di 26 anni, da S. Floriano, il quale, avendo trovato questioni con certo Michele Ceteric, lo colpì con un coltello al ventre, al fianco sinistro e alla coscia per cui dovette intervenire la Croce Verde e trasportare il disgraziato all'Ospedale comunale dove giunse in grave stato.

Altri danni del maltempo

In Val Trenta, a seguito delle incessanti pioggie, tutti gli affluenti dell'Isonzo sono notevolmente aumentati. La furia della corrente ha travolto tutti i ponti situati lungo la valle. Sul posto furono inviati reparti di truppa per arginare l'impeto dei corsi d'acqua.

ESAMI
per conduttori di caldaie a vapore

L'Istituto per il promovimento delle Industrie per il Friuli Orientale in Gorizia avverte gli interessati, che intendono sottoporsi agli esami di conduttori di caldaie a vapore nella sessione di autunno, che il relativo decreto prefettizio d. d. Trieste, 10 ottobre 1926, numero 5049/5477 trovasi esposto al pubblico nell'albo di via Morelli, 37.

Da TRICESIMO
Il grandioso successo della "Schiarnete"

(1). — Finalmente, abbiamo potuto appagare il nostro desiderio, quello di rivedere la tanto desiderata operetta in due atti del maestro Luigi Cuoghi «La Schiarnete» ricomposta e riordinata, per i motivi già noti, dal concittadino maestro Angelo Bertoli.

La prima esecuzione, andò in scena sabato. Un «esaurito», è sufficiente per dire come questa ricomparsa d'operetta fosse stata un apoteosi alla «Schiarnete» a riconfermare la generale simpatia, sia dal lato della trama del lavoro, sia dal lato musicale.

Il teatro della Società Operaia, raccolse tutta l'elitè dell'aristocrazia locale, nonchè numerosi forestieri che, mediante gli automezzi e tram speciali, poterono usufruire, per assistere ad uno spettacolo di prim'ordine; e non vogliamo esagerare, se l'esecuzione assunse una nuova veste, che ben si può distinguere, da quella data nel 1910 e ripetuta nel 1913.

Allora, lo sviluppo e l'appoggio della nostra lingua era ben lungi dalla sua mèta, ma in questa ricompensa della «Schiarnete», abbiamo potuto riconfermare il successo sperato, perchè nuova luce, nuove idealità sospingono a mantenere desta ed elevata la nostra lingua, e a sceneggiare un lavoro che rispecchia le tradizioni e le usanze dei nostri avi, è stato maggiormente acclamato, ogni atto di questa simpatica operetta.

Il trattenimento si è iniziato con la commemorazione di L. Cuoghi. Il Comitato allestitore della stagione operettistica (ed è ora che anche Tricesimo si mostri entusiasta per quest'arte) di cui il comm. Giovanni Miotti è attivo ed infaticabile presidente, coadiuvato da egregie persone, che non badano a qualsiasi sacrificio di lavoro, volle, che si fosse degnamente ricordato il maestro L. Cuoghi, e prescelse quale degno commemoratore il maestro Lazzarini, direttore didattico di Palmanova (coincidenza singolare) figlio del noto ed apprezzato Poeta ed autore anche del libretto della «Schiarnete».

Il maestro Lazzarini, descrisse magistralmente il compianto Cuoghi, quale poeta vernacolo, satirico e quale arguto prosatore, ed infaticabile lavoratore per la beneficenza, nonchè quale musico ed insigne compositore, ricordando le migliori composizioni, sia poetiche che musicali, rilevando principalmente «La Schiarnete» e la «Campana di Montepino» e «Don Pirlone», purtroppo disperso e distrutto dall'invasione del 1917-18.

L'oratore, descrisse chiaramente e particolarmente la vita attiva del Cuoghi, nel campo letterario, poetico e musicale nonchè nelle sue satiriche trovate.

La splendida commemorazione, (che speriamo venga raccolta e data alla stampa) venne calorosamente applaudita, e chi conobbe ed apprezza le insigni e non comuni doti del Cuoghi, si commosse. Alla fine il m.o Lazzarini, venne applaudito e congratulato.

Ma la parte essenziale della serata era il trattenimento.

E' inutile fare nomi delle cospicue personalità intervenute e da ogni angolo del Friuli, a costo di sfidare il tempo reso pessimo.

Sono le ore 22, quando s'incomincia il preludio del primo atto.

Si apre il sipario, ed un coro di bellissime quanto graziose «contadine» eseguisce il coro dei «chialdirs». Siamo in un villaggio apparentemente; seguono le scene, i cori, i duetti, le romanze, e quanto è descritto nello spartito, tanto che ogni esecutore principale è applaudito. Abbiamo già parlato di questi ultimi, ma non possiamo tralasciare, in questo grandioso avvenimento di citare la signorina Maria Sbuelz, che con tanta passione, con voce di buonissima soprano ha interpretato la parte di Anute, ed il signor Mario Mazzoli (Laurinz) della vostra città, ottimo tenore, dimostrando una voce limpida e corretta, che nei duetti come negli a' soli, riscosse i ben meritati applausi unitamente alla soprano. Buono anche il baritono signor Pietro Walcher, il quale possiede una voce invidiabile, personificando il «Pieri chiarador», ed il basso signor Giosuè Bisiaco, il simpatico ed attempato sior Suald, pretendente d'amore di Anute, che veste la caratteristica e non tanto facile parte, disimpegnando con disinvoltura il proprio compito.

Canto e recita, tutti superarono se stessi, ed a titolo d'onore, non possiamo tralasciare anche le brave e spigliate Lucie (Elena Colautti), Natalio (Elisa Gerussi), Filo (Alice Colle), Lise (Rina Della Vedova), Siore Gigie (Carmela Sbuelz), ed i signori Luigi Cipriani (Checo Frisot) e Ezio Ottorogo (Mattie) nonchè Sior Bidin (Otelio Miotti) Ugo Visaris (il miedi), signor Antonio Comelli (il plevan) ed in modo encomiabile il mulni (Antonio Sbuelz) per le parti brillantemente disimpegnate. Non possiamo tralasciare di accennare ai numerosi bis e chiamate agli attori principali, e meno a quelli evviva e ripetute chiamate in scena al maestro concertatore e direttore d'orchestra signor maestro Angelo Bertoli, al quale tributiamo ancora una volta, unitamente alla generale manifestazione del pubblico, la nostra entusiastica riconoscenza.

Vennero concessi bis, sia da parte dei solisti, come dell'orchestra, e segnaliamo in special modo il preludio descrittivo dell'alba, che comprende in sè la più poetica composizione musicale, poichè l'alba è concepita attraverso un'armonia fantastica di melodia appassionata ed intermezzata dagli augelli che nel maggio ci portano alla contemplazione della poesia incantevole di un villaggio, ove la sveglia mattutina è rallegrata dal coro dei contadini ed accompagnata dalle bellezze vocali e naturali delle bestie da cortile.

Una messa in scena, che possiamo definirla di prim'ordine, rispecchiante i costumi del tempo, senza nulla tralasciare che risponda perfettamente alla epoca.

Concludendo, possiamo dire, che una serata migliore non poteva registrare la nostra Tricesimo, perfettamente l'orchestra, composta da dilettanti locali, e da abili professionisti, che sotto l'abile bacchetta del maestro Bertoli, filò egregiamente, come pure i cori, diretti dall'istruttore signor maestro Carlo Trevisan.

Sia un sincero plauso agli organizzatori di questa (chiamiamola) fortuna, la stagione d'operette, che certamente, dopo registrato il primo, ed il secondo successo domenica, non verrà meno nelle prossime rappresentazioni di giovedì 4, sabato 6, e domenica 7 corrente, anzi, avremo campo di maggiormente apprezzare un invidiato lavoro, vanto ed onore dei tricesimani, che con passione, con arte e sacrificio, poterono presentarsi in un simile successo, successo che ci auguriamo venga portato per il nostro Friuli, per conoscenza, per decoro, per entusiasmare tutti nella nostra parlata friulana, sacra alla piccola nostra patria, devota a tutta la nostra bella Italia.

Giovedì terza rappresentazione con tram di ritorno a Udine, e autocorriere per Tarcento, Buia e Nimis dopo lo spettacolo.

Da S. DANIELE
Gare di scarabocchio

(I). — Venerdì sera in una sala dell'Albergo d'Italia alla presenza di numerosissimi appassionati ha avuto inizio la serie eliminatoria delle gare di «Scarabocchio» per la conquista del campionato cittadino.

Le coppie gareggianti sono scelte tra i frequentatori dei vari esercizi pubblici della cittadina. Questi vari rappresentanti dei frequentatori dei pubblici esercizi sono a loro volta divisi in categorie che si contendono il primato.

E infatti ieri sera si trattava più che di una gara eliminatoria, di una sfida lanciata dai classificati in seconda categoria del centro, i classificati in prima del «Borgo della Madonna».

Fungevano da arbitri i signori Fermo Antonio Colutta, Giordano Cruciatti e Domenico Collina.

La gara ha avuto inizio alle ore 21 tra la coppia Alessandro Sgoifo - Alfredo Peressoni sfidante (seconda categoria) e la coppia Bonifazio Poverini - Gio. Batta Sgoifo sfidata (prima categoria).

La prima coppia rappresentava il centro; la seconda il «Borgo della Madonna».

Dopo aspra tenzone che durò circa 2 ore e mezza durante la quale vennero giocate due partite, la vittoria toccò alla coppia sfidante, la quale vinse tutte e due le partite.

La classifica definitiva diede i seguenti risultati: Peressoni della coppia sfidante venne promosso alla prima categoria con punti 8; Sgoifo Alessandro rimase alla seconda categoria con punti 9; Poverini, rimase alla prima categoria con punti 7; Sgoifo Gio. Batta venne retrocesso alla seconda categoria con punti di classifica 10.

Durante la gara vigeva il regolamento di giuoco adottato per le gare del genere dall'«Albergo al Telegrafo di Udine».

La gara riuscì oltremodo istruttiva sia per la tecnica adottata dai gareggianti, sia per la disciplina del numeroso pubblico presente che non parteggiò per alcuno fino alla fine, come per la perizia dimostrata dalla Giuria che si rivelò veramente degna del compito affidato.

In una prossima serata i due vincitori della gara di ieri sera si incontreranno con un'altra coppia che in precedenza è stata assegnata alla prima categoria.

Agli appassionati cultori del giuoco tecnico, per il quale è necessaria una memoria non comune, vincitori della gara odierna, le nostre congratulazioni vivissime.

Per il risparmio

Il Consiglio Direttivo del locale Monte di Pietà - Cassa di Risparmio, mettendo in esecuzione i deliberati del Primo concorso Internazionale del Risparmio tenutosi in Milano nel 1924, ha indetta per il 31 corrente la giornata di propaganda per il risparmio, ed allo scopo ha pubblicato un numero unico che verrà divulgato in tutta la zona di influenza dell'Istituto stesso.

Riservandoci di darvi comunicazioni dei risultati del modo in cui si svolgerà la giornata, plaudiamo senz'altro alla encomiabilissima iniziativa della Presidenza del nostro massimo Istituto di Credito, che è instancabile nello studio dei problemi di carattere benefico.

Da PORDENONE
Data eroica

(1). — Sabato 30 ottobre il 4° «Genova» Cavalleria ha commemorato solennemente il nono anniversario della battaglia di Pozzuolo nella quale l'eroico reggimento si sacrificò per proteggere la ritirata della 3a Armata, assieme ai Lancieri di «Novara».

I due reggimenti ottennero l'ambito onore di essere citati all'ordine del giorno nel famoso bollettino Cadorna che seguì all'ammirabile battaglia e vennero fregiati della medaglia d'argento.

Dopo la commemorazione dell'eroico e tragico fatto d'arme, tenuta dal maggiore Salazar cav. Diego, sono stati posti dei fiori sulla lapide che ricorda i Caduti gloriosi del reggimento, e una pattuglia a cavallo, comandata da un ufficiale si è portata a Pozzuolo del Friuli a deporre una corona al monumento che ricorda l'epica battaglia.

Pordenone - Oderzo 3 a 2

Ieri, sul nostro campo sportivo, nonostante il tempo piovoso, si è svolta una partita amichevole fra il Pordenone F. B. C. e l'Oderzo.

La partita è riuscita molto vivace e interessante ed è terminata con la vittoria dei nero-verdi che piegavano l'Oderzo per 3 a 2.

Da CODROIPO
MERCATO ANIMALI
del 27 ottobre 1926 (Fiera di S. Simone)

(1). — Bovini ed Equini. — Buoi entrati 57, venduti 30 da L. 3000 a 5900 — Vacche entrate 269, vendute 142 da lire 1200 a 2750 — Giovenche entrate 176, vendute 91 da L. 1100 a 1800 — Vitelli entrati 335, venduti 310 da L. 450 a 850 — Cavalli entrati 180, venduti 75 da lire 250 a 3300 — Muli entrati 88, venduti 31 da L. 600 a 1600 — Asini entrati 73, venduti 43 da L. 400 a 900.

Suini ed Ovini. — Maiali da latte entrati 328, venduti 163 da L. 60 a 85 — Maiali da allevamento entrati 45, venduti 25 da L. 150 a 220 — Maiali da macello entrati 36, venduti 27 da L. 450 a 800 — Pecore entrate 40, vendute 31 da L. 120 a 170 — Capre entrate 2, vendute 1 da L. 100 a 130 — Agnelli entrati 6, venduti 4 da L. 130 a 150.

Da CORMONS
Ancora sull'Esattoria

(1). - Il sig. Tiziani Giuseppe, collettore e dirigente dell'Esattoria Consorziale di Cormons, avrebbe dovuto starsene zitto, e compiacersi del troppo benevolo articolo dell'«altro gruppo di contribuenti» che giustamente rilevava i modi poco delicati e corretti del messo esattoriale e dimenticava come la responsabilità di parecchi ingiusti sequestri con asporto, sono dovuti ad errori ed incuria dell'Ufficio Esattoriale da lui diretto.

Ed il signor Tiziani tenga la lingua fra i denti e non prenda a prestito la penna di altri per insolentire i Cormonesi con articolesse malvagie e stolide.

Comunisti ed austriacanti sono stati stroncati dal Fascismo che sa tenere gli occhi aperti, ma non è così sciocco da confondere una dozzina di innocui vecchi adoratori della defunta, con una cittadinanza disciplinata, lavoratrice ed onesta che risponde patriotticamente, e diremo quasi entusiasticamente ai sacrifici chiesti dal Governo. Si lagna e si ribella invece per le ingiustizie provocate da organi incoscienti, che con un po' di tatto potrebbero evitare ed attutire atti incresciosi e che stanno facendo più danno di tutti i nemici della Patria.

Altro Gruppo di contribuenti.

CRONACA SPORTIVA
Udine U. S. C. Fiume 6 - 1
(Amichevole)

Una partita giocata con molta buona volontà e risolta con una netta vittoria della squadra Udinese sulla compagine della S. C. Fiume.

La vittoria è degna di rilievo per quanto ottenuta su un team di divisione inferiore, il quale però non ha rinunciato alla lotta, ha contrastato vigorosamente il successo dell'Udinese contraccando ed impegnando la nostra difesa.

Il quintetto attaccante bianco-nero anche oggi ha sostato molto nell'area avversaria ed ha tirato parecchio in porta; più di una occasione è stata sciupata per mancanza di precisione, ma nel complesso la prima linea è stata di buon rendimento, malgrado la poca abilità nello smarcamento.

La linea mediana, priva di Liuzzi II, sostituito dal volonteroso Chiussi, ha fatto un bel match, mentre Bon in porta ha tenuto bene il suo posto; senza far sfoggio di tanta classe ha sbrigato il suo lavoro: tre o quattro cannonate improvvise delle ali sono state abilmente deviate in corner.

La miglior parte della squadra ospite si è rivelata la prima linea che conta su due ali veloci ed insidiose, mentre il sestetto difensivo composto di uomini prestanti ha fatto del suo meglio per contenere la sconfitta.

Le squadre sono scese in campo in questa formazione:

UDINESE: Bon — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Bonino — Chiussi — Gerace — Agosti — Spivach — Semintendi — Molinis.

FIUME: Rena — Correnti — Stheiner — Varglјn — Gherbaz — Calcich — Polsach — Siligich — Giovagnoni — Dobrievigh — Burattini.

L'inizio è favorevole ai Fiumani che segnano al 3' un bellissimo punto per quanto l'azione sia stata coronata da Giovagnoni, il quale centrava però in posizione di fuori gioco. Un ofside quanto mai difficile a segnalarsi.

Reazione immediata dell'Udinese che impegna il portiere Rena con tiri di Gerace e Molinis. Al 7' il guardiano fiumano blocca un facile pallone inviatogli da Spivach su calcio di rigore, ma al 14' non può impedire a De Biasi di segnare il pareggio su azione susseguente a corner.

Alterne discese da ambo le parti finchè al 17' Agosti segna il secondo punto. Lo stesso Agosti impegna ancora Rena e Spivach per poco non segna con una fulminea meravigliosa rovesciata.

Due corner consecutivi a favore della Fiumana non hanno esito alcuno perchè la palla esce a lato.

Nella riscossa il pallone viene raccolto da Bonino che allunga a Molinis il quale invano inseguito, spara da pochi metri; la palla batte contro il portiere e schizza inevitabilmente in rete. Al 42' Bonino blocca in tuffo un difficile pallone e subito dopo salva fortunosamente in corner. Al 43' goal di Agosti annullato per ofside ed al 45' un bel tiro di Spivach.

I primi minuti della ripresa sono in favore dell'Udinese che al 6' ottiene il quarto goal per merito di Agosti. Dieci minuti di reazione fiumana e poi Semintendi sbaglia una facile occasione. Un corner contro Fiume e due contro Udine non hanno esito alcuno. Al 41' Agosti passa a Spivach che raccoglie al volo e segna imparabilmente. Al 44' Agosti chiude la serie, segnando di forza il sesto goal con azione personale e poco dopo si vede annullato un punto per fuori giuoco.

Discreto ma non sempre oculato l'arbitraggio del signor Battocchi il quale ha lasciato correre qualche ofside e ne ha fischiato qualcuno inesistente.

G. Masci.

CRONACA UDINESE

Plebiscito di esultanza e d'amore per il Duce

La manifestazione di ieri sera

Udine si è protesa ancora una volta verso il Duce in un'onda di esecrazione per l'obbrobrioso attentato e di giubilo per lo scampato pericolo.

Durante la notte e nella mattinata sono stati affissi vari manifesti del Fascio, del Comune, della Federazione ex Combattenti, delle associazioni ecc. e dalle case private come dagli edifici pubblici è stato esposto il tricolore.

Ieri mattina, alle ore 10.30 — non appena ci fu concesso — il nostro giornale uscì in edizione straordinaria, recando i particolari dell'attentato, che erano vivamente attesi dai fascisti e dalla cittadinanza. Le notizie, ricercatissime, suscitarono grande sollievo perchè confermavano che il Duce era illeso.

Alle 21.30 dinanzi alla sede del Fascio in via Prefettura, si è riunito il corteo per la manifestazione di esultanza.

Rapidamente, all'ora fissata, si forma la colonna che è aperta da un plotone di vigili urbani, seguito dalla musica della Legione «Tagliamento» e dal gruppo delle autorità e rappresentanze. Vediamo il Prefetto gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia col capo di gabinetto cav. dott. Amati, il Sottoprefetto comm. D'Alena, il Reggente la Federazione Fascista cav. uff. Attilio De Lorenzi, l'onor. Russo, l'on. Tullio, il Direttorio del Fascio di Udine, il cav. uff. Attilio Mombellardo e altri ancora.

Tra le bandiere, labari e gagliardetti ricordiamo: Federazione Fascista, Fascio di Udine, Nastro Azzurro, Federazione e Sezione Combattenti, Federazione Sindacati Fascisti, Federazione Arditi, Legionari fiumani di Cividale, Volontari di guerra di Udine, Legionari di Udine, Associazione Studentesca, Federazione Commercianti, Personale del Teatro, Istituto di Previdenza Sociale, Dipendenti comunali, tutti con rappresentanze.

Dopo il gruppo delle rappresentanze vediamo le Avanguardie e i Balilla coi rispettivi comandanti e la colonna dei fascisti. Anche la Banda Cittadina partecipa al corteo diretta dal vice-maestro cav. D'Arienzo.

Il corteo si muove alle 20.30 agitando numerose fiaccole che gli danno un aspetto maggiormente vivace e pittoresco. Le musiche suonano l'inno fascista mentre gli squadristi cantano le canzoni di battaglia.

A passo marziale si percorrono le vie Cavallotti, piazza Garibaldi, via Cancianì, via Sarpi, piegando poi per via Mercatovecchio.

In Piazza Vittorio Emanuele

Intanto in piazza Vittorio Emanuele, illuminata, l'animazione si era andata aumentando e sul terrapieno e nella parte più bassa stazionava la folla dei cittadini in attesa del corteo. Nelle sale della Loggia c'erano il Commissario del Comune comm. Renato Caveri col segretario generale comm. Antonio Gardi, l'on. Revazzolo, il cav. uff. Oriolo Commissario prefettizio per la Provincia, il geom. Cancianì Commissario straordinario dei Sindacati, il R. Intendente di Finanza cav. Rizzi e altre personalità.

Allorchè il corteo giunge in piazza, le autorità che vi partecipavano salgono nella Loggia e si affacciano al balcone. Di sotto, la moltitudine acclama il Duce e il Fascismo.

Parla il Reggente Federale

Fattosi silenzio, accenna a parlare il cav. uff. De Lorenzi. Egli inizia il breve discorso dando lettura del proclama dell'on. Turati Segretario generale del Partito, e ricordando il nefasto attentato. Poi prosegue:

«Da oltre un anno noi viviamo giorni di ansia e di trepidazione per gli infami attentati alla vita del Duce amatissimo, che sembra accadano a scadenza fissa. C'è una trama nefanda e tale trama deve essere assolutamente troncata. Camice nere! E' possibile che la vita del Duce sia ancora minacciata? (No! no!, urla la folla). Ebbene — riprende il Reggente — bisogna che tutti i fascisti sentano il dovere che loro oggi incombe. E' necessario individuare gli avversari ovunque essi siano e sorvegliarli. Ognuno deve prendere questo impegno di fede e di amore e fare scudo col proprio petto al Duce! A chi il Duce? ».

— A noi!

Il grido prorompe entusiastico ed è ripetuto insieme a fragorosi alalà!

La manifestazione, breve e significativa, è così terminata.

I gagliardetti fascisti sono quindi scortati alla sede ove la colonna si scioglie.

I telegrammi

Segnaliamo i seguenti telegrammi spediti ieri al Duce:

« Nell'esultanza per saperVi immune, nell'esecrazione contro il tentativo nefando, nell'impeto della protesta irrefrenabile contro i parricidi sacrileghi, a Voi, Duce, si protende l'anima di questa Udine memore che appassionatamente Vi ama e Vi ammira. — Commissario Prefettizio: CAVERI ».

« Al nuovo esecrando attentato friulani nella gloriosa fierezza loro stirpe intimano il basta risoluti al cenno del Governo e del Partito. — ORIOLO, Commissario prefettizio per l'Amministrazione provinciale ».

« Fascismo udinese fedelissimo Duce intangibile è, come sempre, al suo posto d'azione e di responsabilità. — per il Direttorio: CAINE ».

« Sdegno irrefrenabile cede soltanto all'esultanza per Vostra salvezza alta e sacra come la salvezza della Patria. Avete sacro il giuramento della fedeltà sino all'ultima rinuncia di tutti i combattenti friulani e mio in obbedienza assoluta e sconfinata. — Deputato LUIGI RUSSO ».

« Rappresentanza forze economiche Friuli con intera Nazione esultando saluta il Duce che protetto dal Destino guiderà l'Italia alla meta prefissa. — Senatore MORPURGO, Commissario Camere di Commercio di Udine e Gorizia».

« Con raccapriccio per insano attentato esprimo vivissime felicitazioni. — Senatore MORPURGO ».

« Raccogliendo il fremito di sdegno di tutti i morti sepolti nei 209 cimiteri di guerra del Friuli, le Famiglie dei Caduti vi supplicano a che, per il bene della Patria, salvaguardiate maggiormente la Vostra incolumità. — Comitato Provinciale della Associazione Nazione Madri Vedove e Dispersi dei Caduti del Friuli ».

« Bersaglieri udinesi esultano invulnerabilità primo Commilitone cui è affidata da Dio grandezza Patria. — Presidente: MARIN ».

« Associazione fanti congedo Brigata «Re» serrando proprie file grida forte nemici interni ed esterni che la vita del Duce è sacra all'Italia ed agli italiani. Esulta ringraziando divina provvidenza che ha conservato alla Patria il suo amatissimo Duce ».

« Sodalizio Friulano Stampa e Sottosezione Sindacato giornalisti indignati nuovo esecrando attentato esultano scampato pericolo Duce e primo giornalista Italia. — VALENTINIS ».

« Voi amate vivere pericolosamente; gli italiani però considerano sacra all'Italia la Vostra vita e vogliono liberata la Patria da quanti rinnegati, diffamatori, disfattisti, profittatori, arrivisti, opportunisti, speculatori complottino comunque ai suoi danni. I Volontari di guerra friulani sono ai vostri ordini. — ZILLI, Commissario ».

« Nuovo infame attentato trova compatti nostri animi attorno Vostra Sacra Persona protetta da Dio. Viva il Duce. — MADRISOTTI, Segretaria del Sindacato Telefonici Udinesi ».

« Esultando di gioia per lo scampato pericolo attendiamo frementi di sdegno la Tua parola d'ordine — Sindacato Personale Albergo Mensa MOSIO ».

« Preside, professori, studenti Liceo - Ginnasio Udine, esultano perchè Iddio ha conservato Vostra nobile esistenza al bene dell'Italia. — Preside: CATTERINA ».

Anche il prof. Fabbri, Preside del Liceo Scientifico, ha inviato un vibrante telegramma a S. E. Mussolini.

« Il Centro Nazionale si stringe ancora una volta attorno al Regime, ringraziando la Divina Provvidenza della rinnovata sua protezione sovra della Patria. — PETTOELLO, Segretario provinciale ».

Altre espressioni di indignazione e di esultanza

Il Comandante interinale del locale Presidio Militare, colonnello Gigante, si è recato dal Prefetto per esprimere il vivissimo gaudio degli ufficiali e della truppa per l'incolumità del Duce.

Il senatore Bombig ha pregato il Prefetto del Friuli di trasmettere al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Gorizia terrificata per incessante malvagità con cui impotente rabbia nemica persiste esecrando tentativo sopprimere instancabile restauratore grandezza Patria, prega V. S. recare S. E. amato Capo Governo espressioni di giubilo per sua salvezza e orrore contro infame attentatore. — Senatore BOMBIG, Commissario Comune Gorizia ».

Sono stati pure inviati ieri i seguenti telegrammi:

« ARNALDO MUSSOLINI - Milano — Udine fascista vibrante di sdegno e di passione rivivendo oggi le giornate della vigilia chiede al suo Duce invulnerabile una inesorabile epurazione e lotta senza quartiere nemici fascismo. — per il Direttorio: CAINE ».

« On. CIARDI - Segretario Generale Postelegrafonici Fascisti - Roma — Postelegrafonici udinesi indignatissimi per il nuovo vile attentato esultanti scampato pericolo pregano Vossignoria rendersi interprete verso amato Duce loro sentimenti inalterabile devozione. — firmato: ANNECHINI ».

***

Numerosi Comuni, tra cui quelli di Muzzana, Carlino, Marano Lagunare, Erto Casso ecc., hanno pregato il Prefetto di esprimere a S. E. il Capo del Governo il giubilo per lo scampato pericolo.

Il proclama della Federazione Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Correva ancor nell'aria la risonanza di una grave notizia che un'altra ci giunge di un nuovo attentato alla vita del Duce.

Nel giorno dell'apoteosi del Fascismo, a Bologna, a cerimonia finita, un'altra mano assassina ha osato rivolgere una arma verso il Duce.

Il Duce è anche questa volta miracolosamente salvo!

Giustizia è già stata fatta dell'attentatore.

Ma, fascisti, possiamo noi vivere in questa ansia atroce e continua; possiamo accontentarci di gridare ogni volta la nostra gioia per lo scampato pericolo?

No, no!

Noi dobbiamo volere che il Duce sia per sempre salvato da qualsiasi minaccia!

Viviamo quindi intorno a Lui intensamente ed in concordia per offrirgli, con la nostra fede vigilante, lo scudo dei nostri petti.

Le nostre manifestazioni di giubilo siano la dimostrazione di severa disciplina che dica a tutti gli avversari che la lama affilata delle nostre baionette è pronta a colpire inesorabilmente.

Viva il Duce!

1° novembre - Anno V°.

Il Reggente: A. DE LORENZI.

Il Manifesto del Fascio di Udine

Il Direttorio del Fascio di Udine ha fatto affiggere stamane il seguente manifesto:

« Il Duce intangibile è salvo ancora.

« A Bologna, mentre finita la grandiosa entusiastica manifestazione, il Duce si apprestava a lasciare la città, un giovane, a cui forse l'oro di rinnegati e di stranieri ha armato la mano omicida, attentava alla vita di Benito Mussolini.

« Le Camice nere di Bologna hanno già fatta giustizia.

« Fascisti! In piedi, fieri come non mai del nostro Duce, che nessuno può mai toccare, riprendiamo i vecchi posti di combattimento e apprestiamoci a riportare nel sole di nuove battaglie le vecchie Fiamme insanguinate delle nostre squadre.

« Cittadini! Fascisti! In solenne rito di amore e di fede, stasera alle ore 20.30 la città tutta deve manifestare la sua dedizione al Capo del Fascismo che è ritornato al quotidiano lavoro per la grandezza imperiale della nuova Italia.

Il Direttorio ».

Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti

Uffici Provinciali di Udine

Lavoratori!

Ancora per la quarta volta la vita del Duce, che è la vita stessa dell'Italia, è stata fatta segno ad un orribile attentato, frutto anche questo di ignobili fanatismi che covano ancora nei miserabili fondi del sovversivismo e delle democrazie nazionali ed internazionali.

Lavoratori!

Non è lecito più adagiarsi nella gioia del cosidetto scampato pericolo. Nessuna meraviglia pertanto se lo squadrismo, che da lungo tempo attende, riprenderà il suo glorioso posto di combattimento contro tutti i facinorosi di destra e di sinistra che sciaguratamente tentano di spezzare con la vita del Duce la vita stessa del Paese.

Camice Nere!

E' necessario serrare le file. Nell'ora grave che passa non è più possibile accontentarsi della formula buona a tutti i gusti: « Il Duce è salvo! Viva il Duce! » Ma ferro e fuoco ci vuole. E ferro e fuoco di parte!

Alti s'innalzi il grido di battaglia dell'arditismo: A NOI!

Udine, 1° novembre - Anno V°.

Il Commissario Straordinario CONSARINO.

Nel giorno dei Morti

Due novembre, una data mesta, consacrata al ricordo, alla preghiera per coloro che non sono più. Un giorno di rievocazione dolorosa e pensosa insieme, che ci fa raccogliere austeri in noi stessi come per chiederci che cosa è la vita di fronte alla morte. La morte è lì, a noi accanto che ci siamo recati in devoto pellegrinaggio a visitarla; è lì nella sua imponente maestà silenziosa, misteriosa sfinge solenne nella eternità dell'universo; è lì nella sua città dai mortali eretta, per la pietà dei defunti, per l'amore che ad essi ci ha uniti ed anche perchè nel profondo della nostra anima vi è la speranza dolce di un al di là migliore; la credenza consolatrice che tutto non può, non deve finire così miseramente quaggiù, che tanti cuori generosi non possono avere palpitato e operato invano. E questa speranza, questa credenza, che costituiscono la fede più pura e sublime che guida e sorregge e agita più che mai la mente nostra il giorno dei morti, mentre nel Camposanto, tra il marmo delle croci, tra le fitte siepi di mortella, tra i fiori olezzanti dalle vivacissime tinte iridescenti a cui la morte dona uno sviluppo rigoglioso di sorprendente bellezza, tra l'ergersi delle piccole cappelle d'ogni stile e architettura, ci si inchina sulle iscrizioni, sulle date, degli estinti diletti, sul luogo che rammemora l'ultima dimora di quelli che ci hanno preceduti e che ormai sanno la recondita verità dell'esistenza, che conoscono il cammino segnato dalla morte allo spirito sciolto dal suo materiale involucro.

Si agita la nostra mente al cospetto dell'umano sfacelo, anche se è arida, scettica e beffarda, anche se è fasciata da un filosofico ateismo, o panteista, o rassegnata all'inevitabile fine. Morire, dice taluno che si atteggia a forte, è il logico giungere della nostra ora; è la luce che si muta in tenebre; è l'«io» che si schianta, è la sua apparente solidità che si sconquassa, precipita e si disperde. Ma queste storiche affermazioni in realtà non sono sincere, in fondo, nel più segreto della psiche umana perdura l'insolubile enigma dell'essere e non essere. Tutte le religioni sono scaturite da questo enigma che è la creazione del cosmo, e tutte le invocazioni ferventi della fede rivolte al Creatore sono l'istinto potente della vita e lo sgomento pauroso della morte. Giuseppe Mazzini diceva che la morte non canta, conta la vita. Conta, sapendo di dovere morire elevarsi in questo concetto e ritrarne le più eccelse spirituali vittorie. L'anima così purificata, ingrandita, rafforzata diverrà calma e serena, sopratutto quando sarà chiamata a rendere conto di se stessa, quando sicura potrà dire: ho cercato sempre di operare il bene, perchè solo nella bontà ho trovato la soddisfazione di vivere e la pace del morire.

Pace e amore, sia questa l'invocazione ardente dei nostri cuori per i defunti nel giorno ad essi piamente consacrato e sempre.

V. Vampa.

Il pellegrinaggio in cimitero

Nei giorni scorsi e specialmente ieri il pellegrinaggio al Camposanto si è svolto incessantemente malgrado l'inclemenza del tempo. Tutte le tombe sono state amorevolmente infiorate e le Istituzioni e gli Enti hanno deposto ghirlande in memoria dei loro benefattori. Ieri nel pomeriggio una rappresentanza del Sindacato orchestrale ha deposto splendide corone di fiori freschi sulle tombe dei soci scomparsi. In memoria del compianto maestro Giacomo Verza è stata posta una lapide di cui avremo occasione di scrivere in seguito.

Anche oggi il mesto pellegrinaggio continuerà ed ai trapassati salirà il pensiero memore ed affettuoso insieme alle preci.

Il comm. Lucarelli ci lascia

Fin da sabato abbiamo appreso che il R. Questore comm. dott. Michelangelo Luccarelli, avrebbe lasciato Udine per essere assegnato ad altra importante sede di Questura. Il distinto funzionario aveva raccolto tra noi larga stima per le sue doti di funzionario e di gentiluomo e la sua partenza sarà appresa con rammarico.

A lui porgiamo il nostro saluto augurale. Alla Questura di Udine è stato destinato il comm. Benedetto Bodini cui porgiamo pure il nostro saluto.

Camera di Commercio e Industria di Udine

Listino dei prezzi all'ingrosso

Secondo il voto espresso dalla Commissione convocata dal R. Prefetto il 20 ottobre, la Camera di Commercio e Industria di Udine iniziò la formazione del listino settimanale dei prezzi allo ingrosso di alcune merci di largo consumo.

Il senatore Morpurgo, Commissario della Camera, nominò all'uopo una Commissione consultiva di tecnici, chiamando a farne parte i signori: rag. Giacomo D'Andrea direttore della Cooperativa friulana di consumo — cav. dott. Umberto De Poloni ispettore di polizia municipale — cav. Antonio Lenisa commerciante — rag. Giovanni Muzzatti della ditta G. Muzzati Magistris e G. — Pietro Peverini della ditta Luigi Moretti — dott. Umberto Selan direttore del Macello municipale — Nicolò Serafini commissionario — Renzo Storti della ditta G. B. Storti.

La Commissione si riunì al completo sotto la presidenza del senatore Morpurgo e dopo ampia discussione formò il seguente

Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso franco magazzino del grossista in Udine

(Al Quintale)

Riso Camolino extra L. 225, tela per merce — Riso Camolino corrente L. 210, tela per merce — Farina di granoturco gialla comune L. 120, senza tela — Farina di granoturco bianca comune L. 128 senza tela — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna L. 335, senza imballo — Pasta nostrana L. 320, senza imballo — Zucchero cristallino L. 690, tela per merce — Zucchero raffinato pilè L. 718, tela per merce — Olio di seme prima marca L. 755, fusto gratis — Olio di seme seconda marca L. 735, fusto gratis — Lardo e strutto nostrani L. 880 — Conserva pomodoro doppia concentrata L. 550, in latte da 5 a 10 Kg. — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto... da L. 900 a 975 — Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 830 a 850 — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 700 a 720 — Carne di vacca mediocre da L. 55 a 620 — Carne suina peso morto da L. 700 a 720.

I detti generi segnano tutti una sensibile diminuzione di prezzo, tranne i buoi di prima qualità e lo zucchero, rispetto ai prezzi della settimana precedente.

I prezzi tendono a un ulteriore ribasso in rapporto al corso della sterlina; quelli dei vitelli e dei suini avranno il consueto ribasso stagionale.

Scuola di mandolino e chitarra

La Presidenza del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» avverte i Soci allievi che le lezioni avranno principio martedì 3 corrente alle ore 20 precise presso la sede del Circolo

Il solenne insediamento della Presidenza della Federazione fascista friulana dei Commercianti

Nel pomeriggio di domenica, in una riunione veramente imponente, seguì l'insediamento della Presidenza della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Vi erano intervenuti l'on. Lantini, presidente generale, e l'on. Marchi, vice presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Non si era mai vista nelle sale della Associazione Commercianti una così bel la adunata di rappresentanti del commercio e di autorità.

Oltre che a una numerosissima rappresentanza delle forze commerciali di tutti i Mandamenti del Friuli, nessuno escluso, erano presenti: il vice-prefetto comm. D'Alena anche in rappresentanza del signor Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri, il senatore gr. cr. barone Elio Morpurgo Commissario della Camera di Commercio, il colonnello Gregori della Regia Guardia di Finanza, l'ing. Somaggio in rappresentanza del Reggente la Federazione Fascista Friulana, il comm. Fabris, il colonnello del 5° Artiglieria Pesante Campale in rappresentanza del Comandante del Presidio, il cav. Gobbi per la Federazione dei Commercianti Trevigiani, il comm. Ugo Zilli, il comm. Calligaris, il signor Vittorio Marcovich, il vice-segretario della Camera di Commercio dott. Giaccone, il rappresentante della Commissione Reale, i direttori di tutti gli Istituti di credito, l'Agente delle Imposte signor Da Ponte, una larghissima rappresentanza degli industriali di Udine e del Friuli di cui ci sono nella ressa sfuggiti i nomi.

Il saluto del cav. Broili

La cerimonia ebbe inizio con un indirizzo di saluto e di ringraziamento rivolto dal cav. Enrico Broili alle autorità cittadine, ai rappresentanti dell'industria e delle banche, nonchè ai colleghi delle Federazioni del Veneto e ai rappresentanti delle Associazioni Mandamentali, che hanno voluto intervenire a questa cerimonia particolarmente significativa per l'ambito presenza degli onor. Lantini e Marchi, ai quali porge pure il più vivo ringraziamento — anche a nome dell'ing. Fachini forzatamente assente — per aver voluto aderire al desiderio espresso loro da lungo tempo, perchè venissero a Udine per la costituzione ufficiale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Il cav. Broili ricorda che pochi mesi or sono l'on. Marchi gli affidava a Padova l'incarico di inquadrare le forze commerciali del Friuli: si dice fiero di poter oggi presentarle al Presidente e in loro nome porgergli il deferente saluto. Il cav. Broili chiude con queste parole:

« On. Presidente! Ella può con sicurezza portare a Roma la parola del Friuli, di questa terra su cui gravò attraverso tutti i secoli una fatalità storica e la tragedia di tante invasioni e dolori. I nostri commercianti, come dissi, hanno saputo ancora risorgere mercè il loro lavoro indefesso e seguono oggi il nostro Duce meravigliosa con l'obbedienza più umile e pronta, pienamente consci della funzione economica della loro classe anche in rapporto ai supremi interessi del paese, paghi e orgogliosi di sentirsi soldati devoti della grande impresa di rinascita economica della Nazione e convinti come alla nostra generazione spetti l'arduo e pur magnifico compito di foggiare la più grande Italia».

Il bellissimo discorso del cav. Broili, che tanto benemerenze e simpatie si è acquistate nella classe commerciale di Udine e della Provincia, è stato accolto da una calorosissima ovazione.

Parla il rappresentante dei Goriziano

Prese quindi la parola il signor Morassi, rappresentante dei Commercianti del Goriziano che, rispondendo al cav. Broili, e riaffermando i sentimenti di devozione e di disciplina di tutti i commercianti della sua zona, espresse i vivi sensi di cordialità e di fratellanza, che legano e legheranno sempre più la classe commerciale del Goriziano con quella di tutto il Friuli.

Parla il vice presidente on. Marchi

Cessati gli applausi che accolsero le parole del signor Morassi, prese la parola l'on. Marchi il quale cominciò con esprimendo tutta la sua ammirazione per lo spettacolo magnifico di disciplina e di forza offerto dai Commercianti del Friuli. Perciò espresse gli parole di vivissima lode per il cav. Broili, invitando il Presidente generale a porre all'ordine del giorno della Confederazione Nazionale i Commercianti del Friuli, continua dicendosi oltremodo lieto di proporre, per la nomina a Presidente della Federazione, il cav. Enrico Broili che, come riconosciuto anche dall'ing. Fachini, è stato l'animatore di questa organizzazione, riuscendo in un periodo di tempo assai breve, con un lavoro silenzioso ma intenso, a compiere l'inquadramento generale delle forze commerciali friulane.

Tutti gli intervenuti hanno, con l'on. Marchi, partecipato a questa lusinghiera dimostrazione nei riguardi del cav. Enrico Broili.

L'on. Marchi fece quindi appello al noto spirito di obbedienza dei friulani onde sotto la magistrale guida dell'on. Ferruccio Lantini collaborino all'opera di valorizzazione economica che la Nazione, sotto la guida del nostro Duce, saprà indubbiamente compiere e chiedendo a tutti la massima disciplina intesa come una prova altissima di quella mentalità fascista che consiste nel superare veramente ogni forma di particolarismo, ogni forma di personalismo. Tutti i commercianti ed i commercianti italiani potranno raggiungere le più alte vette agli ordini del Duce e fisso lo sguardo ai futuri gloriosi destini della Patria nostra.

Il lungo, interessante discorso dell'on. Marchi fu accolto da calorosissimi applausi ed i commercianti del Friuli vollero fare una speciale dimostrazione al valoroso vice-presidente della Confederazione che, chiamato dalla fiducia del Capo del Governo, assumerà in questi giorni la Presidenza della Confederazione dei Trasporti, abbandonando quella del Commercio, dopo avervi lasciato dei segni tangibili di operosità e di valore.

Parla il presidente on. Lantini

Ha preso per ultimo la parola l'on. Lantini, che fece una chiarissima dimostrazione della grande funzione economica del commercio italiano, funzione nazionale che, se perseguita secondo le direttive che le supreme gerarchie le additano, potrà dare alla Patria non solo il posto che le spetta nel mondo, ma anche maggiore ricchezza, come già ad essa seppero acquistarla i mercanti gloriosi delle sue repubbliche marinare.

L'on. Lantini riconfermò tutta la sua fede nel regime corporativo che ritiene superiore spiritualmente, economicamente e praticamente a qualunque altro regime, sia esso liberalista o socialista.

L'oratore ha quindi, con grande chiarezza, tracciato la importantissima funzione del commerciante, rivendicandone tutta la nobiltà ed esigendo una rigorosa selezione degli elementi iscritti alle Federazioni, facendone uscire tutti coloro che sono indegni di stare nei ranghi; e ciò per il buon nome del commercio nazionale.

Dichiara infine costituita, ed inserita nella Confederazione la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, sotto la disciplina del Ministro delle Corporazioni, agli ordini del Duce.

Il suo bellissimo discorso ottenne alla fine una grandiosa ovazione e tutte le autorità ebbero a congratularsi con il valente oratore.

Come risultò il Consiglio

La cerimonia che segna veramente una data memorabile negli annali del commercio friulano, ebbe termine con la proclamazione del Consiglio Federale, così composto:

Presidenza: Presidente cav. Enrico Broili — vicepresidente Gino Morassi (Gorizia) — vicepresidente cav. uff. rag. Nicola Larocca (Udine) — Segretario rag. R. B. Manfrin.

Fiduciari delle Sezioni provinciali facenti parte del Consiglio Federale — pubblici esercizi: Antonio Tamburlini — alimentazione: cav. Antonio Lenisa e cav. Ugo Omet — scambi con l'estero: ing. Rolando Piussi — abbigliamento: Luigi Agnola e Ronzoni Alcardo — commercio chimico e farmaceutico: Amedeo de Reggi e Giuseppe Mulisani — arredamento: Martini Massimiliano — merci varie: Azzolini Ascanio — commercio enologico: rag. Giovanni Muzzati.

Prima di sciogliere l'adunata, indimenticabile per il tono alta solennità a cui è assurta, venne deciso l'invio del seguente telegramma:

« S. E. SUARDO - Sottosegretario Ministero Corporazioni - Roma — Federazione Friulana Fascista dei Commercianti oggi consacrata dal Presidente e Vicepresidente della Confederazione alla disciplina del regime corporativo lieta di aver realizzato con fraterna solidarietà accordo completo con Associazioni Goriziane, saluta V. E. e prega esprimere al Capo del Governo e Duce del Fascismo i propositi più fermi di laboriosa fedeltà. — F. BROILI, Presidente ».

Deragliamento senza conseguenze lungo la linea Udine - San Daniele

Ieri nel pomeriggio, causa le pioggie veramente alluvionali di questi giorni, e che in vari punti hanno trasformato le strade in rivoli torrentizi, verso le 15 è avvenuto fortunatamente senza conseguenze, un deragliamento lungo la tramvia Udine-San Daniele in prossimità di Cicenicco. Causa appunto le pioggie, la stradella di campagna detta di San Nicolò che attraversa a livello la linea tramviaria, rimase ostruita da materiale ghiaioso e terroso, e la automotrice delle 15 deragliò soltanto col carrello anteriore. Fu necessario il servizio di trasbordo per due tre è dopo tre ore di lavoro di sgombero, la linea fu riattivata con la normale ripresa del servizio.

Per il 4 Novembre

Quest'anno, per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra e la locale Sezione dei Volontari di Guerra, la celebrazione della Vittoria avrà luogo in forma solenne ed austera.

Alle ore 8.30, rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, recheranno corone di fiori e d'alloro al Parco della Rimembranza a ricordo dei Gloriosi Compagni caduti in Guerra.

Alle ore 9.30, i Volontari di Guerra presteranno giuramento di fedeltà al Governo Nazionale.

Alle ore 11, per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove e parenti dei Caduti, seguirà in Duomo, alla presenza delle Autorità, delle Truppe del Presidio e delle rappresentanze delle locali Associazioni e delle scolaresche, una solenne Messa in suffragio agli Eroi Caduti per la Patria.

Tutte le Autorità ed Associazioni sono invitate a presenziare. Quest'ultime interverranno con il labaro sociale.

Nei negozi di coloniali è vietata la rivendita del pane e del latte

Il Commissario prefettizio comm. Caveri, ha pubblicato un decreto che vieta la rivendita al minuto del latte e del pane nei negozi di coloniali.

Tale rivendita sarà concessa negli spacci ove si esercino esclusivamente farine, paste alimentari, biscotti, riso, uova e latticini freschi.

Il pane dovrà essere tenuto in ceste e scaffali chiusi da vetrate metalliche, il latte in bidoni con coperchio, muniti di rubinetto alla parte inferiore.

Col 15 novembre corrente tutti gli spacci dovranno trovarsi in regola con le presenti disposizioni.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina al consommè. Bollito di manzo o testina. Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Enormità...!!

Riceviamo:

Ci consta che al prof. Emanuele Fabbrovich, docente al R. Ginnasio, è giunta or ora intimazione dal distretto militare di Zara (Ancona), di specificare in quale «corpo» dell'Esercito austro-ungarico abbia prestato servizio e che grado vi abbia raggiunto».

Per chi conosce il prof. Fabbrovich — d'ottima italianissima famiglia — che irredento si è arruolato volontario nel «nostro» Esercito per non vestire la divisa dei «cecchini» e vi ha conquistato il grado di tenente e varie decorazioni, tale notizia riescirà di doloroso stupore e amarezza infinita. È infatti che i Fabbrovich abbiano servito la Patria italiana, lasciandovi uno la vita, l'altro il suo sangue, è noto persino ai nostri muri...

E' questa una delle tante topiche che però offendono e esacerbano l'animo di chi ha coscienza di aver santamente agito, in ogni occasione!

E parole... non ci appulero!

Il concerto mandolinistico

del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini», nel quale abbiamo già dato notizia, avrà luogo nel Teatrino della Palestra di via Dante la sera di Sabato 6 corrente.

Il programma ci annuncia vario ed attraente ed è certo che richiamerà la attenzione del pubblico e specialmente di quanti simpatizzano per i popolari strumenti.

L'attività del Circolo «Tita Marzuttini» è meritevole di rilievo. Sappiamo difatti che l'istituzione della Scuola per mandolino e chitarra ebbe un vero successo e lo dimostra il rilevante numero di giovani e di gentili signorine iscritte.

Si annunciano poi altri due concerti che verranno dati in provincia durante il corrente mese.

Università popolare
Assemblea generale

Domani sera, alle ore 21, nella sede degli Uffici (Palazzo Bartolini, 3) avrà luogo l'Assemblea annuale dei soci dell'Università Popolare Udinese. In essa verrà svolto il seguente ordine del giorno:

1) Relazione finale per l'anno 1925-1926 — 2) Nomina delle cariche sociali. 3) Eventuali.

Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Atto onesto

Rileviamo con vero piacere da queste colonne l'atto onesto del signor Greatti di Tricesimo il quale avendo rinvenuto un taccuino contenente 500 lire sulla strada centrale di quella cittadina, si affrettava a portarlo al dott. Asquini, Segretario politico del locale Fascio di Combattimento.

Un atto anche di bontà in quanto quel portafogli apparteneva al signor Armando Miani che lo aveva smarrito la sera del giorno 31 domenica scorsa.

La somma dunque era abbastanza rilevante per tentare qualunque. Al signor Greatti vive congratulazioni e i ringraziamenti dell'interessato.

Il prof. dott. Pavesi a Udine

Domenica sera reduce del Congresso di medicina tenutasi a Padova, è giunto nella nostra città il chiarissimo medico prof. dott. Pavoni di Palermo e sceso all'Albergo d'Italia. Il valente medico vuol depositare una corona di fiori sulla tomba dei cittadini e guglionesi di guerra rimasti e caduti il 3 novembre 1918.

Pel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto comm. prof. Francesco Musoni:

Peroto co. rag. Adonide, di S. Giorgio di Nogaro L. 10 — Liccaro cav. ing. Vincenzo L. 10 — Liccaro ing. Giorgio L. 10 — Vuga dott. Guido, L. 10 — Fagnani cav. Sigifredo di Cividale L. 5 — Totale L. 500. (continua).

Beneficenza

L'on. Ditta Brigenti e Carraro di Padova, per onorare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti ha versato all'Istituto Micesio la somma di L. 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

* * *

Alla Sezione Madri e Vedove dei Caduti ha offerto L. 50 il signor Guido Buracchio.

* * *

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta signorina Rina Benacchio: Insegnanti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» L. 10 — Ida Bianchi L. 5 — Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta Spezzotti: Attilio Crovato da Vicenza L. 25 — Signori Luigi Piazza e figli di Treviso L. 25 — dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 15.

* * *

Per onorare la memoria di Pietro Orsiga: Alberto Marchi e Fratelli L. 25 — prof. dott. Gellio Cassi L. 10 al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci».

Sottoscrizione pro danneggiati della Vallata d'Idria

La Federazione Provinciale Friulana comunica:

Municipio di Tarnova della Selva lire 532 — Fascio di Cosolab L. 60.

Raccolta generale della Federazione Fascista L. 31316.25. Versato alla Regia Prefettura L. 31316.25.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"La Maschera ed il Volto"

Con il bel lavoro del Chiarelli la compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori, ha dato l'addio alle nostre scene, lasciando in noi il desiderio vivissimo di rivederla presto. Un pubblico foltissimo, accorso da ogni paese della regione, gremiva il nostro Sociale in ogni suo ordine di posti. La Menichelli, il Migliari, il Pescatori, il Marcacci e gli altri tutti hanno meravigliosamente recitato la loro parte strappando frequentemente gli applausi anche a scena aperta. Bellissimi come sempre i costumi ed indovinata la messa in scena.

"Xe arivà el castigamati,,

Con la brillantissima commedia del Svelton, ridotta pel teatro veneto da A. Boscolo, la compagnia Baseggio s'è presentata iersera al giudizio del nostro pubblico. Il successo non gli è mancato: il pubblico non troppo numeroso, forse per la giornata eccezionale, s'è divertito un mondo alla comiche vicende del due spassi in vena di lazzi...

Il Baseggio e la Baldanello hanno magnificamente sostenuto le parti di Gaetana e di Michiel con brio e con sentimento. Ad essi hanno fatto degna corona i coniugi Zanon, la Sottberg e gli altri tutti. Indovinata e bella messa in scena, curata in ogni suo più minimo particolare.

Stassera si darà la bella commedia di Rosso e Siancapo «Nina, no far la stupida» che sempre ha incontrato un vivissimo favore. Nel suo soggiorno ad Udine la compagnia darà parecchie bellissime novità.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 9.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.25 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M), (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.56 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.13 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 9.23 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Mezz. terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta: ore 8 — Cividale Ferrovia: ore 13.8 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.57 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Cervignano - Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M). Arrivi: 7.25 (O) — 8.48 (A) (da Grado) — 12.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.52 (O).

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.30 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 6 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.32 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.42.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivo a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.30 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 8.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (*) — 16.35 (D) — 19.40.

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 7.50 (D) — 12.30 — 16.25 — 17.45.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.20 — 8.50 (D) — 13.40 — 17.50 — 19.

I treni segnati con (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.50 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera, Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici
Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50. Arrivo a Lestans: ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine: ore 17.10.

Partenza da S. Daniele ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata e ritorno due giorni e della vigilia ed indomani del festivo.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato. Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.35 — 12 — 14 — 16 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18. Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 12.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivo a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 19 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30. Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.30 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile